

Istituto Comprensivo Statale
"SALVO D'ACQUISTO"
Parma



“Un piccolo cielo in cui volare sicuri”

IL PROGETTO ADOLESCENZA NELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Nadia Malcisi

PORTATO DELLA FORMAZIONE DEL PROGETTO ADOLESCENZA NELLA SCUOLA

Punti di forza

Attraverso le giornate di formazione di Reggio Emilia si sono realizzate le condizioni per:

- delineare e mettere in circolo un sapere specifico e aperto sull'Adolescenza frutto dei reciproci contributi esperienziali, di studio e ricerca
- attivare uno "sblocco comunicativo" tra la scuola e i diversi soggetti che si occupano di adolescenza e disagio giovanile nei nostri territori
- iniziare l'elaborazione di un linguaggio comune sull'Adolescenza frutto di una reciproca integrazione di base dei rispettivi linguaggi professionali
- sperimentare la particolare efficacia della SINCRONIA del lavoro di rete multicompetenziale : grazie alla simultanea presenza dei diversi soggetti, si favorisce una comprensione aumentata simultanea dei fenomeni osservati e analizzati con la possibilità immediata di correggere eventuali errori prospettici o interpretativi e stereotipie

- rinsaldare le alleanze tra la scuola e i soggetti istituzionale e non che si occupano degli adolescenti e dell'ampia fenomenologia di disagio che li interessa
- rafforzare la Corresponsabilità di Comunità rispetto al benessere e al futuro delle giovani generazioni
- indagare e prospettare nuove forme e modalità di collaborazione
- sperimentare dispositivi flessibili di lavoro di rete che potranno essere replicati in differenti contesti di realtà - scolastici , educativi extrascolastici e informali
- valorizzare le reciproche competenze , focalizzarne le specifiche mission/mandati , creare prossimità e fiducia tra le parti e aumentare il senso di autoefficacia di ciascun soggetto
- Creare un luogo in cui dare maggiore visibilità esterna alle specifiche problematiche attivate dalla manifestazione del disagio adolescenziale nei contesti di vita scolastici: tali problematiche sfidano oggi la Scuola in modo diffuso e indilazionabile arrivando a indurre senso di impotenza e sfiducia negli operatori scolastici; frequenti divengono le disfunzioni del sistema-scuola per incapacità di far fronte a contesti classe con indici di disagio tali da rendere inefficaci le svariate strategie didattico-educative messe in campo ad hoc , quali la didattica per competenze (skills for life), gli approcci meta cognitivi, il cooperative learning, ecc. (Il problema è talmente avvertito che lo scorso marzo l'USR ER ha realizzato un seminario in tre giornate dedicato alla gestione educativa delle criticità comportamentali nella scuola : l'iniziativa ha riscosso grandissimo interesse e partecipazione ad attestare sia l'urgenza di reperire strumenti nuovi e strategie adeguate, sia l'ampiezza del fenomeno.)

La scuola autonoma si espone e ricerca collaborazioni esterne perché solo strategie sinergiche coi territori , coese e coerenti tra scuola ed extrascuola , possono costituire oggi risposte efficaci: ogni autoreferenzialità ha scarsissime possibilità di successo; a ciò si aggiunga che la ristrettezza di risorse interne agli istituti scolastici non garantisce la presenza stabile di figure di sistema formate e dedicate .

[Il lavoro di rete non è più una scelta ma una via obbligata.](#)

Alla luce delle suddette osservazioni, il bilancio dell'esperienza di formazione realizzata risulta altamente positivo e coerente con gli obiettivi formativi di conoscenza e di metodo previsti dal progetto.

Criticità

Rispetto all'ambito scolastico restano di difficile soluzione :

1. il compito di disseminazione dei contenuti di conoscenza sull'Adolescenza ad una più ampia platea dei docenti , aldilà delle sole figure di sistema o referenti di progetto
2. l'attuazione delle prassi del lavoro di rete prefigurate

La formazione in servizio del personale docente infatti si configura tuttora come diritto e non come dovere, rimanendo subordinata pertanto alla discrezionalità dei singoli.

Di fatto essa è demandata alla motivazione e alla sensibilità del singolo e assume spesso carattere volontaristico.

Il lavoro di rete richiede tempi operativi flessibili , sincronici ed eccedenti l'orario di servizio dei docenti che è vincolato poiché l'architettura dell'organizzazione oraria delle lezioni è necessariamente fissa : distaccare i docenti in mattinata richiede dei sostituti e , comunque, determina discontinuità didattica. Fuori dall'orario di lezione i docenti impegnati su progetti di rete - normalmente le figure di sistema - accedono a compensi aggiuntivi limitati e significativamente ridotti nell'ultimo triennio. Di fatto la partecipazione ai tavoli di coordinamento , progettazione , monitoraggio , il lavoro di contatto, attivazione estemporanea e di manutenzione delle rete, viene svolto da Dirigenti scolastici e dalle figure di sistema o referenti di progetto come lavoro straordinario difficilmente riconosciuto: anche in questo caso è frutto di un impegno discrezionale e spesso volontaristico.

Sostenibilità della formazione in servizio e del lavoro aggiuntivo di rete in ambito scolastico.

ATTESE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURE DEL PROGETTO ADOLESCENZA NELLE SCUOLE

Realizzata questa prima azione di formazione, le attese del mondo della scuola si focalizzano sull'aumento di efficacia degli interventi di promozione , prevenzione e cura indirizzati agli adolescenti.

Nelle nella Sezione 3 delle Linee di indirizzo regionali del Progetto Adolescenza si indicano i tratti salienti di una **scuola che sa accogliere le istanze degli odierni adolescenti** , che è per loro un luogo aperto e un riferimento sicuro , che interagisce in modo biunivoco col territorio per coglierne le opportunità e creare a sua volta opportunità di valorizzazione, partecipazione e protagonismo giovanili; una scuola che lavora in rete con le altre scuole, che attua percorsi di orientamento che si sviluppano lungo l'intero triennio della scuola secondaria di I grado, che pone attenzione alle situazioni di abbandono , che sostiene i percorsi scolastici degli adolescenti non italiani, che assume l'educazione all'alterità come sfondo pedagogico integratore della propria offerta formativa, che realizza forme di ascolto per gli alunni e di counselling per docenti e genitori : ma le nostre scuole si impegnano già in tutti questi campi ed esperienze , esattamente come auspicato dalle Linee di indirizzo.

Ciò nonostante registriamo criticità crescenti nella gestione educativa del disagio che si manifesta nelle scuole!

E' a questo livello che si incontrano le maggiori difficoltà. Si ha l'impressione che le incessanti azioni di rete finalizzate genericamente alla promozione e alla prevenzione, non tengano il passo con le trasformazioni in atto nel mondo degli adolescenti che probabilmente replicano quelle altrettanto rapide dei contesti socioculturali di riferimento.

Il bisogno che emerge dalle scuole - luoghi di vita primari degli adolescenti - , è dunque quello di approntare finalmente **dispositivi di rete che sappiano operare tempestivamente e sincronicamente sul disagio specifico dei singoli come dei gruppi** con interventi anche d'emergenza quando il caso lo richiede; che sappiano **agire prontamente e precocemente per evitare l'aggravarsi delle situazioni e guadagnarsi una maggiore speranza di successo.**

In sintesi il miglioramento d'efficacia degli interventi richiederebbe:

1. **Tempestività'**: individuazione tempestiva di possibili interventi di trattamento dei casi , coordinati e coerenti tra scuola ed extrascuola
2. **Ž Continuità negli interventi tra scuola ed extrascuola**
- 3 .L'attivazione del lavoro di rete sull'insorgenza di casi di disagio necessita di **punti di snodo comunicativo** che accolgano le segnalazioni , contattino i diversi soggetti in coerenza con le caratteristiche del caso, coordinino gli incontri necessari in tempi brevi. Si potrebbero ipotizzare per questa funzione di rete la istituzione di figure professionali con formazione specifica collocate nei Poli sociosanitari territoriali.
4. La scuola infine ha bisogno di servizi stabili e strutturali che operino con protocolli di intervento sostanzialmente simili ed equamente presenti nei diversi territori regionali : **armonizzazione dei servizi.** Quest'ultimo elemento è di particolare rilievo per le Scuole secondarie di II grado che accolgono un'utenza proveniente da diversi distretti sociosanitari.

Grazie per l'attenzione !